Quotidiano • Spedizione in abbonamento postale

Domenica al Metropolitan Sereni e Marcello Cini celebreranno

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 • Arretrata il doppio

la storica impresa della scienza e della società sovietica

ANNO XXXVIII NUOVA SERIE - N. 104 ★ VENERDI' 14 APRILE 1961

Oggi Mosca accoglierà trionfalmente il primo astronauta della storia

Prima intervista con Yuri Gagarin

Durante il volo ha lavorato, preso appunti, mangiato e bevuto - La straordinaria sensazione della assenza di peso e il ritorno graduale della forza di gravità - La Terra, il Sole e le stelle viste dal cosmo - « Vorrei andare su Venere e Marte »

Fossili d'occidente

Anche la prima esplosione atomica segnò una svolta radicale nella storia dell'uomo, ma fu una svolta accompagnata dal terrore, e di essa ci si avvalse per tenere il mondo sull'orlo di un conflitto annientatore. Oggi, la conquista dello spazio da parte di un uomo sovietico, ad opera del lavoro e della scienza di una società socialista, contiene in se un impegno storico alla pace e al disarmo mondiali.

Lasciamo al giornale della grande borghesia italiana il compito idiota di chiamare « propaganda » l'appello al disarmo lanciato dal partito comunista e dal governo dell'URSS proprio in occasione della più grande impresa di questo secolo. Non c'è in realtà uomo al mondo il quale non abbia avvertito in sè, in queste ore, che l'incitamento alla pace, alla civile competizione e quindi a una opera gigantesca di rinnovamento della società umana, discende in modo imperioso dalla logica stessa delle cose.

Non un'ombra di terrore ma un nuovo bagaglio di speranze ed anche di gratitudine si sono perciò aggiunte all'emozione universale per l'impresa socialista. I gruppi dirigenti occidentali lo sanno anche loro, in definitiva, e non hanno osato questa volta negarlo, ne tentare per ora di seminare confusione o allarme. Ma non ne tirano alcuna conseguenza, se non a parole: tutta la loro azione politica resta orientata, al contrario, in una direzione che contrasta da far paura con la nuova realtà. E' un'azione da fossili nell'epoca spaziale.

Appunto l'occidente, proprio in queste ore, sta dando spettacolo di un'attività affannosa non in direzione della trattativa internazionale ma in quella del riarmo unilaterale. Un'attività di « revisione » dei vecchi schemi strategici già sconfitti, questo è vero, ma per trovarne altri che abbiano la stessa aspirazione: l'ambizioso De Gaulle pretende la sua bomba e la sua « forza d'urto », il governo di Adenauer pullulante di amici del boia Eichmann vuole il « piano Norstad » di armamento nucleare, le « idee nuove » di Kennedy si esprimono in un super-programma missilistico con un'Europa magazzino di truppe e cannoni convenzionali. Perfino la tregua nucleare di Ginevra viene ostacolata. Ecco il tipo di corsa e competizione in cui le classi dirigenti d'occidente si cimentano, mentre « l'oriente » vola attorno al globo.

E dove si colloca l'Italia? Siamo famosi per avere un governo che ci ha portato i missili altrui in casa, e con essi perfino le odiate divise tedesche. Abbiamo una classe dirigente che sul grande tema storico del disarmo, perfino sulla questione preliminare della tregua nucleare, non sa che far da pappagallo agli altri, ai sostenitori delle tesi più arretrate, e questo compito affida ai propri uomini peggiori, cariati di della guerra fredda. L'on. La Malfa, che ha il senso e l'angoscia della crisi occidentale, si è augurato che la mirabile impresa sovietica sia « stimolo » a una competizione civile e creativa per l'occidente e per l'Italia. Ma l'on. La Malfa non ha altrettanto acuto il senso di ciò che è necessario fare a questo scopo: non certo appoggiare un governo che ha una simile politica estera, che serve il capitalismo mentre il socialismo balza verso il cielo, che imperma l'avvenire del paese sulle scuole dei preti, che teorizza i « tempi lunghi » per le nostre aree depresse mentre il figlio del contadino russo vola a 30.000 Km. l'ora.

Quando Kennedy sostituì il vecchio Eisenhower, si disse che l'occidente si rimetteva al passo. Ma nuovi atti ispirati a una diversa concezione del mondo, alla ricerca di un dialogo e di una trattativa internazionale, alla necessità primordiale del disarmo — senza di cui è vano parlare di pacifica competizione — non se ne son visti. Si disse allora che il capitalismo occidentale intendeva prender tempo, per riassestarsi e prepararsi al dialogo. Ma mentre il tempo passa, è l'URSS che conquista lo spazio, che sposta i rapporti di forza, che accresce la superiorità strutturale e ideale del sistema socialista mondiale, e con ciò rinnova prepotentemente l'appello e l'impegno socialista alla pace.

No, non è questione di tempo, nuovi indirizzi e nuove scelte sono urgenti e obbligate per tutti i popoli. Se le classi dirigenti occidentali tentano ancora di sfuggirvi, per vie diverse, ciò è nella logica dell'imperialismo, non in quella del progresso umano. Perciò spetta prima di tutto alla coscienza popolare, nel nostro paese come in tutto l'occidente, far maturare quelle scelte e imporre quei mutamenti politici che esse comportano, che del resto già prevalgono in così gran parte dei paesi di nuova formazione, e senza i quali non potrà più esservi per l'occidente competizione e progresso ma solo tensione e regresso.

LUIGI PINTOR

Il 19 riunione della Direzione del PCI

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 9 di mercoledì 19 aprile.

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 13 — *Domani il primo pilota del cosmo Yuri Alexeevic Gagarin sarà a Mosca, e Mosca già sta preparando una accoglienza trionfale. Uffici pubblici, fabbriche, cantieri, scuole e istituti superiori hanno proclamato la giornata festiva per domani. Via Gorki e la Piazza Rossa cominciano a riempirsi di bandiere, di ghirlande, di lampadine colorate. Le parole « Gagarin - Cosmo - Mosca » attraversano da un capo all'altro la grande arteria moscovita in lettere cubitali bianche sulle strisce di seta rossa che il vento agita sulle nostre teste. E' un anticipo improvviso del 1 Maggio, il resto verrà domattina con un corteo popolare che incontrerà probabilmente Gagarin sotto le antiche mura del Cremlino. La manifestazione, prevista per le 12 ora locale (10 italiane) sarà radiotrasmessa in russo, inglese e francese.*

L'incontro con Krusciov e con la stampa potrebbe avvenire nella stessa giornata, durante un ricevimento offerto dal governo sovietico in onore del primo pilota del cosmo, ma di questo non ne abbiamo ancora conferma ufficiale sebbene si sappia che il primo ministro sovietico è rientrato questa sera a Mosca da Soci, sul Mar Nero, dove si era recato qualche giorno fa per un periodo di vacanze.

Nell'attesa della festa popolare, grandi ritratti di Gagarin campeggiano un po' dappertutto per le vie centrali di Mosca, sui muri e nelle vetrine dei negozi, sugli autobus e sui tramvai della periferia, e le cartoline con la sua immagine sono già vendute nelle edicole.

Del resto, l'atmosfera, lo entusiasmo che ha dominato la giornata di ieri permane nell'aria e non c'è discorso che non cada sull'avvenimento del giorno, anzi del secolo, sulla grande vittoria spaziale ottenuta dalla scienza e dalla tecnica sovietiche.

Che i sovietici siano sensibili a questo successo non c'è bisogno di dirlo e che manifestino in mille modi la loro gioia e più che naturale. Ma il fatto che ognuno di essi senta in sè partecipe della impresa che la definisce « nostra », cioè della collettività e del lavoro socialista, è un tratto caratteristico proprio della società sovietica.

Dopo queste notizie un posto di primissimo piano è occupato questa sera, dal punto di vista giornalistico, dalla prima incertezza che il pilota del cosmo ha rilasciato in mattinata all'inviato speciale delle Isvestia nella località dove è attualmente ospitato.

Il pilota così racconta le varie fasi del volo, le emozioni fisiche e psichiche provate nel corso della sua prodigiosa impresa, i suoi sentimenti di uomo e di comunista, i suoi gusti, le sue aspirazioni. E' l'intervista esclusiva che ognuno di noi avrebbe voluto fare per primo. Noi la riproduciamo integralmente per i lettori dell'Unità convinti di soddisfare una curiosità che è oggi in milioni di uomini di tutta la Terra.

Yuri Alexeevic Gagarin è apparso al suo primo intervistatore in perfetta forma, allegro e giovanile, elegante nell'uniforme azzurra di maggiore dell'aeronautica. Alle domande ha risposto con calma, cercando le parole con cura. « Vi sono cose difficili da descrivere — ha detto subito — e vorrei che tutti i tre miliardi di uomini che popolano la Terra avessero un'idea esatta di ciò che è l'universo al di fuori dell'atmosfera terrestre ».

MOSCA — Subito dopo il suo ritorno a terra Yuri Gagarin, ancora in tuta di volo, viene congratulato da un ufficiale (Telefoto)

Il racconto del cosmonauta

Ma ecco il testo integrale dell'intervista

— Che cosa avete provato poco prima di salire sulla nave cosmica?

— *Prima di salire all'astronave cosmica ho sentito una grande soddisfazione. Ero felice e orgoglioso che toccasse a me di intraprendere l'incarico di intraprendere il primo volo cosmico. Ero pieno del sentimento di una grande responsabilità per ciò che nello spazio ci sono molte cose misteriose. Ero pieno di orgoglio per il nostro popolo che ha saputo creare dei potenti mezzi capaci di portare l'uomo nel cosmo.*

— Che cosa avete pensato durante il volo?

— *Tutti i miei pensieri e sentimenti erano rivolti alla realizzazione del programma di volo. Volevo compiere tutti i punti del programma stesso nel migliore dei modi. Vi assicuro che c'era molto lavoro da fare. Il volo stesso del resto, era già un lavoro.*

— Come vi siete sentito nello stato di imponderabilità e nella fase di ritorno verso Terra?

— *Quando è cominciato lo stato di imponderabilità mi sono sentito magnificamente bene. Mi era piacevole fare tutto e quello che comprendibile. Le gambe, le braccia non avevano più alcun peso. Tutti gli oggetti non agganciati galleggiavano nella cabina e io stesso non ero più seduto nella poltrona ma sospeso sopra di essa. Durante lo stato di imponderabilità ho mangiato e bevuto e tutto si è svolto come a terra.*

Sempre in questo stato lavorava, scrivevo, annotavo le mie osservazioni. La calligrafia era la solita, nonostante che la mia mano fosse senza peso. Soltanto dovevo stringere il blocco degli appunti a fermarli schiacciarli via. Mantenevo i collegamenti tra i vari canali radio e usavo le chiavi telegrafiche. Mi sono ampiamente convinto che l'imponderabilità non ha influito sulle mie capacità lavorative. Il passaggio dallo stato di imponderabilità a quello di gravità, cioè la riapparizione della forza di attrazione terrestre, è avvenuto gradualmente. Le braccia e le gambe hanno cominciato a pesarmi in modo strano e a un tratto mi sono accorto di non essere più sospeso sulla poltrona ma di trovarmi seduto di nuovo con tutto il mio peso.

— Quale aspetto hanno dall'alto la parte illuminata e quella notturna della Terra? Come sono il cielo, il Sole, la Luna e le stelle?

— *Dall'alto, la parte illuminata della Terra si vede molto bene. Potevo distinguere le rive dei continenti, le isole, i grandi fiumi, i grandi bacini idrici e le catene montagnose. Volando sulla nostra terra sovietica, ho potuto distinguere bene i grandi riquadri dei campi coltivati ed ho potuto capire quali erano i campi arati e quali i prati. Il tempo ha reso qualche salto a oltre 15.000 metri di altezza, e chiaro che dalla Nevskiy Prospektsky la visibilità dei particolari è peggiore e è dall'alto, ma lo spettacolo di insieme è stupendo.*

Nel corso del mio volo cosmico ho avuto la possibilità, per la prima volta, di constatare con i miei propri occhi la forma sferica della Terra. Bisogna aggiungere che il quadro offerto dall'orizzonte è molto interessante e particolarmente bello. Il cielo è assolutamente nero e le stelle vi brillano molto più intensamente. Ma dal nero del cielo alla Terra il passaggio è graduale e dolce. C'è una fascia luminosa che circonda la Terra e questa fascia è di un delicato colore azzurro. Come ho detto, il passaggio dal nero all'azzurro avviene in modo particolarmente dolce, ma è difficile trovare le parole per descriverlo. Quando sono uscito dall'ombra terrestre, l'orizzonte era diverso, su di esso c'era una fascia arancione che si stendeva in una stretta azzurra prima di diventare nero-cupo. La Luna non [illegible] il Sole splende nel cosmo in modo diverso di come [illegible] che sulla Terra. Le stelle sono belle [illegible]. Tutto ciò è più contrastato che quello che noi vediamo sulla Terra.

— Vi sentivate solo nel cosmo?

— [illegible]

— Quando lo siamo lanciato [illegible] Cosa facevate? Pensavate [illegible] Cosa [illegible]?

— *Quando è stato lanciato il primo Sputnik [illegible] Quel giorno [illegible] sugli apparecchi radiofonici « Mosca » e io, con i miei compagni, eravamo organizzatori del grande successo della scienza e della tecnica sovietiche. Mi è chiaro, in quel momento, che non era lontano il giorno in cui l'uomo sarebbe comparso nel cosmo. Mi [illegible] potevo pensare che quel giorno sarebbe presto [illegible]. Non calcolavamo [illegible] che bisognasse aspettare almeno [illegible] anni. Certo che anche allora mi sarebbe piaciuto andare nel cosmo, ma non potevo sperare che sarebbe toccato a me salire per primo sulla Vostochnaya.*

— Quando frequentavate la scuola, quali materie vi piacevano di più?

— *Ho frequentato sei*

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 9. pag. 2. col.)

MOSCA — Yuri Gagarin sorridente dopo la vittoriosa conclusione della sua impresa (Telefoto)

Saragat: parole e fatti

[illegible]